UFO E POLITICI NEI PAESI LATINOS

di Alfredo Lissoni

FIDEL CASTRO INSEGUITO DAGLI UFO

Nel 1997 l'Aeronautica spagnola declassificava 83 rapporti UFO, sino ad allora archiviati come top secret; così il quotidiano iberico ABC, da sempre attento alla tematica (in passato aveva addirittura intervistato un prete che ssosteneva di corrispondere con gli alieni) ebbe modo di visionare gli originali nel Quartier Generale dell'Aviazione, scoprendo che persino il primo ministro Suarez era stato testimone di un incidente inspiegabile. Era il febbraio dl 1980 ed il politico stava ritornando da una visita in Germania, quando improvvisamente "una sfera multicolore veniva avvistata e rilevata anche dai radar di bordo dell'aereo, senza poter essere identificata". "Successive investigazioni", scrisse ABC, "provarono che lo spazio aereo in quel momento era totalmente libero". La stessa cosa accadde a Ronald Reagan, quando era ancora governatore, e a Fidel Castro.
24 febbraio 1996. Un aereo privato della Cuban MIGs atterra improvvisamente presso l'aeroporto di Varadero. Tra lo stupore generale viene schierato l'esercito; le truppe vengono messe in stato di allerta e, nei giorni che seguiranno, l'Aeronautica ed i servizi segreti attiveranno misure speciali per proteggere il Governo cubano e monitorare i viaggi di Fidel Castro e di altri esponenti politici, all'interno del Paese. Cosa stava succendo? Forse gli americani stavano tentando un nuovo colpo di Stato, come fu all'epoca dello sbarco nella Baia dei Porci? La verità sarà rivelata solo dieci anni dopo,
il 20 agosto 2006 sul giornale *El Nuevo Herald* di Miami. A parlare è nientemeno che Raul Castro, fratello del *lider maximo*. Che racconta: "Su quell'aereo c'era mio fratello, Fidel Castro. Ho ordinato l'atterraggio forzato dell'aereo che lo trasportava da Ciego de Avila, quando la base aerea di San Antonio de los Manos ci ha allertato che avevano rilevato diversi *contatti* nel centro della provincia della Havana". I controllori di volo avevano rilevato diversi blip, cioè segnali non identificati, sui radar. Temendo un attacco aereo da parte dei *gringos*, Raul decise di non perdere tempo. "Lo facemmo atterrare a Varadero". Informato dei fatti, Fidel in persona "ordinò ai piloti di eseguire". Ma l'attacco degli yankees non ci fu. Anzi, non furono proprio rilevati visivamente caccia statunitensi. Che cos'erano allora i misteriosi puntini comparsi sugli schermi radar di San Antonio e che stavano attraversando la capitale? La risposta delle Forze Armate non c'è, c'è quella di Raul Castro, una voce non meno ufficiale. "I contatti in volo? Io e Fidel li abbiamo chiamati UFO. E da allora abbiamo continuato a chiamarli oggetti volanti non identificati".
Questo modus operandi, così diverso da quello degli americani, non deve stupire. In primo luogo il presidente cubano – anche se ben dieci anni dopo – ha ritenuto di non dover nascondere nulla al suo popolo (con calma, però...); in secondo luogo Cuba è notoriamente un'area di continui avvistamenti UFO – anzi, gli ufologi sospettano che l'isola celi una base UFO segreta e sotterranea - nonchè una delle punte del famigerato Triangolo delle Berrmuda. Infine, la credenza di Fidel Castro negli alieni è palese. Il lider maximo ha definitivamente fatto outing ufologico.
Anche Hugo Chavez, presidente ultracomunista del Venezuela e suo buon amico (celebre l'incontro durante il quale i due, riferendosi ad una dichiarazione del presidente americano, si dissero: "Siamo veramente noi l'asse del Male?") ne ha seguito le orme. Da Caracas il 22 marzo del 2013, in occasione della Giornata Internazionale dell'Acqua, dando la colpa all'America dell'inquinamento globale e pensando al Pianeta Rosso morto e desertificato, se ne è uscito con una frase sibillina: "Non sarebbe strano se su Marte vi sia stata vita, poi, nel momento migliore è arrivato il capitalismo e l'imperialismo e ha ucciso il pianeta...". Il quotidiano *Il Giorno*, il 7 marzo, riportò la battuta titolando ironicamente: "Imperialisti su Marte".

“MIRA, MIRA, OVNIS!”

Nel 2005 il presidente della Repubblica Ecuadoriana ammetteva pubblicamente che “gli UFO esistono ma non rappresentano una minaccia”, due anni dopo, il 25 giugno 2007, sempre la Presidenza autorizzava la derubricazione dei primi 44 casi UFO ufficiali, completi di audio, video e interviste ai testimoni ufficiali. “In conformità a quanto stabilito dall’Accordo del Ministero della Difesa Nazionale della Difesa e in accordo alle disposizioni impartite dal presidente della Repubblica, ci compiaciamo di informare che a partire da oggi, giovedì 13 marzo del presente anno, declassificheremo le prime 44 testimonianze ufficiali di cui disponiamo, allo scopo di poter condividere tali informazioni con tutte le persone interessate all’agomento mediante *YouTube*”. Questo comunicato, firmato da Jaime Rodriguez, presidente del CEIFO, la commissione di studio governativa sugli UFO, svela una mentalità aperta e trasparente ed un modus operandi distante anni-luce dall’atteggiamento dei politici e dei militari occidentali, europei ed americani. In uno dei video postati su *YouTube* si vede il comandante Wilson Salgado dichiarare: “Gli UFO sono veicoli di origine extraterrestre nella nostra atmosfera; dobbiamo condividere il nostro spazio con esseri di altri mondi”. Ma se da una parte è vero che nei paesi neolatini l’atteggiamento generale verso il fenomeno è di grande apertura, dall’altra non va sottovalutato un episodio “politico” che indubbiamente deve aver spianato la strada al disclosure dei dati. Era il 17 febbraio del 1992 e a Lagos de Capeira stava ballando la macarena per festeggiare il compleanno della moglie del presidente dell’Ecuador Luis Parodi. Il figlio Victor stava filmando con una videocamera di buona qualità. Il video ci mostra un gruppo di donne, giovani e vecchie, ballare spensierate sino a che, ad un certo momento, qualcuno lancia un urlo, dicendo di guardare in alto. Il gruppo si gira e tutte iniziano ad indicare il cielo. Il display della videocamera indica le 6.59 della mattina. Victor Parodi sposta velocemente l’obiettivo verso il cielo terso, giusto in tempo per filmare, per diversi secondi, un oggetto sferoidale, biancastro, che zoomato assume la forma di un sigaro chiaro, con un alone rossastro al di sotto (ma questo, di solito, è un difetto prodotto dagli zoom ottici). In sottofondo si odono le voci concitate delle persone che stanno “mirando”, fissando l’UFO (o l’OVNI, oggetto volante non identificato, come perferiscono dire gli ispanici). La notizia ed il video in breve faranno il giro del mondo, passando ovviamente attraverso il vicepremier dell’Ecuador ed informandone, presumibilmente, il presidente in persona. Tra l’altro, si vede che in Ecuador gli UFO adorano le feste di compleanno, visto che un successivo avvistamento, datato 28 novembre 1996, coinvolgerà una coppia di Cuenca (cittadina di duecentomila abitanti). “Era sera tardi”, racconterà la testimone Charlene Estero, “e mi stavo preparando a filmare la festa di compleanno dei nostri vicini quando ho visto in cielo tre luci che si accendevano e si spegnevano contemporaneamente. Conosco le rotte aeree e quello non era un nostro velivolo. Seguimmo l’UFO con grande stupore, per un paio di isolati. Mio marito riuscì a riprenderlo...”.
Fra il 2007 ed il 2014 numerosi archivi sono stati derubricati in diversi Paesi del Sudamerica (ove la mentalità è meno oscurantista che in Occidente): Cile, Argentina, Uruguay, Brasile...

PEREZ DE CUELLAR RAPITO DAGLI UFO

New York, novembre 1989. Javier Perez de Cuellar, segretario generale dell’ONU viene rapito dagli alieni. I Grigi, sostiene sull’*Independent on Sunday* l’ufologo Budd Hopkins, “lo hanno portato su un disco volante ed esaminato attentamente”. Poi gli avrebbero cancellato il ricordo dell’evento e lo avrebbero riportato a terra. Stesso trattamento anche per le due guardie del corpo che lo accompagnavano. Hopkins era riuscito a risalire fino all’illustre diplomatico peruviano ipnotizzando una casalinga newyorkese di 44 anni, Linda

Cortile Napolitano, che sosteneva di essere stata trascinata a bordo di un UFO da un fascio di luce sparato contro la finestra del suo condominio. “Erano le tre del mattino del 30 novembre 1989”, racconterà la donna di origini italiane, “quando dalla finestra chiusa sono entrati degli esseri, non più alti di un metro e venti, che sembravano fluttuare nella stanza. Mi svegliai di colpo e li vidi: erano piccoli, sembravano deformi, con grosse teste calve, lunghe braccia e mani con solo tre dita e un pollice opponibile”. Linda venne letteralmente strappata dal letto e fatta levitare fuori dalla finestra...chiusa! “Prenderà poi il volo, sempre accompagnata dagli esseri grigi, verso l’alto, dove una forte luce nel cielo l’attendeva sulla verticale di questa processione”, scrisse la stampa specializzata, aggiungendo: “La donna, al mattino, non ricorderà che poche cose, molto confuse, ma avrà la forza di telefonare ad un noto studioso di rapimenti UFO, il quale la sottoporrà a numerose sedute ipnotiche”. E proprio sotto ipnosi la donna ricorderà la macchina volante ed una sorta di sala operatoria ove fu analizzata, ispezionata nelle narici (!) e sottoposta ad una stressante serie di incomprensibili test medici, dalla testa ai piedi.
L’episodio, a ben vedere uno come tanti della sterminata casistica sui rapimenti UFO, avrebbe presto ottenuto notorietà internazionale grazie ad una svolta imprevista: sarebbero venuti allo scoperto dei testimoni collaterali (evento già di per sé rarissimo, in questi casi) , e che testimoni! Nientemeno che le guardie del corpo del segretario delle Nazioni Unite!
Fu nel febbraio del 1991 che Budd ricevette la lettera dei due poliziotti, che si firmavano Richard e Dan, che sostenevano di avere visto, la sera del 30 novembre 1989, mentre erano in auto, “un UFO accanto al ponte di Brooklyn”. Il disco volante aveva sparato un fascio di luce blu verso l’appartamento di un condominio ed i due avevano scorto una donna in camincia da notte bianca fluttuare nell’aria, nel fascio di luce, trascinata verso l’UFO. Accanto a lei volavano tre piccole figure. Il racconto combaciava alla perfezione con quanto aveva raccontato Linda sotto ipnosi! Per Budd Hopkins si trattava di una prova inoppugnabile della veridicità dei fatti, ed il caso ben presto venne presentato dalla stampa come “l’abduction del secolo”. Richard e Dan, che peraltro Hopkins non riuscì mai a vedere in faccia, si qualificarono come guardie del corpo di un “importante politico”, il “terzo uomo”, che avrebbe anch’egli assistito al fenomeno. Da successive comunicazioni ricevute sia da Hopkins che dalla Cortile, si sarebbe appreso che il politico era Perez De Cuellar e che sia lui che le sue guardie del corpo sarebbero state portate sull’UFO, come Linda! La vicenda sarebbe divenuta via via sempre più complicata e meno credibile, al punto che vi è chi sospetta che le testimonianze collaterali siano un’invenzione della Cortile per acquisire credibilità e notorietà. Emerse un quinto testimone, una donna rapita a sua volta, a nome Janet Kimble (o Marylin Kilmer, secondo altre fonti, il che la dice lunga su quanto il caso sia poco attendibile); anch’essa, senza mai mostrarsi, avrebbe confermato via lettera di essere stata coinvolta indipendentemente negli eventi. In seguito Linda ricorderà che già nel1976 gli umanoidi l’avevano sequestrata; le avevano impiantato nel naso una sonda, analoga ai microchip per rintracciare i cani. L’oggetto sarebbe visibile in alcune radiografie eseguite nel novembre del 1991 ma... sarebbe stato rimosso in fretta e furia dagli alieni, una volta vistisi scoperti, la notte dopo gli esami radio. Che straordinario tempismo!
Al di là del fatto che nessuno abbia potuto interrogare i “testimoni collaterali” e sebbene in più occasioni De Cuellar abbia negato di essere stato su un UFO (ma certo, il ricordo potrebbe essergli stato rimosso), ci sono altri elementi che sfortunatamente fanno dubitare del cosiddetto “caso bomba”: il fatto che Linda sostenga paranoicamente che i due poliziotti l’avrebbero ripetutamente minacciata, rapita due volte e cercato persino di assassinarla (non se ne capisce il motivo; se la pubblicità data al caso li infastidiva, potevano fare a meno di scrivere a Budd Hopkins, con il quale, per inciso, hanno avuto contatti solo per lettera, il che ingenera il sospetto che i due in realtà non esistano); la considerazione che in un’area altamente popolata quale Brooklyn nessun altro abbia assistito ad un evento così spettacolare: né passanti né gli inquilini, ben milleseicento, del

gigantesco condominio; costoro, giocoforza, avrebbero dovuto quanto meno allarmarsi per la presenza di quel fascio di luce che, a detta di Linda, era “talmente intenso da far sembrare il palazzo in fiamme” e così (magneticamente?) potente da “mandare in corto circuito i motori delle auto di De Cuellar e della Kimble”, senza peraltro influire sui sistemi elettrici ed elettronici del condominio; sconcerta infine il fatto che la Napolitano, che sembra essersi lasciata prendere la mano, oggi sostenga di essere la reincarnazione di Giovanna d’Arco e vada dichiarando che gli alieni sarebbero interessati “alla sabbia terrestre”... Ovviamente c’è chi, nell’ambito ufologico, con la signora è particolarmente indulgente. “Il depistaggio e l’inquinamento di prove è palese”, scrisse nel 2006 la rivista *Area 51*; “nonostante gli ufologi americani non lo abbiano nemmeno messo sul conto. Si è voluto far credere che la Cortile fosse una pazza visionaria e il caso è stato demolito proprio per questi aspetti del tutto marginali alla vicenda. Linda è una donna non avvezza a trattare coi servizi segreti e si è lasciata più volte prendere dalle circostanze”. Ben diversa la posizione della stampa italiana non specializzata. Sia *Il Giorno* che *l’Unità* scrissero: “All’assurda tesi ha dato spazio uno dei più seri domenicali britannici; secondo il giornale il rapimento di De Cuellar è una voce che da almeno un anno e mezzo corre a briglia sciolta tra chi in USA si interessa di UFO...”. Sulla stessa linea anche il paludato Giornale dei misteri che, nel luglio del 1993, in un articolo a firma di Pier Luigi Sani, titolò: “Abduction del secolo... o beffa dell’anno?”. Con buona pace di De Cuellar...